

# Una amara realtà

(articolo pubblicato il 15.02.2009 su "Fuori dalla Rete" giornale del Circolo "Palazzo Tenta 39")

La questione giovanile è una dei temi di cui la retorica dà il meglio di sé: solite frasi, discorsi fatti e rifatti, proclami che non mutano nel corso del tempo. È un dato rilevabile a livello nazionale (basta aprire un qualsiasi giornale) e vale anche per Bagnoli, paese in cui la retorica la fa da padrone. Per dire una frase che ogni buon bagnolese ha detto: "se le licine potessero parlare direbbero di ascoltare sempre le stesse cose".

Sui giovani bagnolesi si è sempre sentito dire di tutto, sempre con accenti critici, mai per sottolineare cose positive che ci appartengono. Quando però si tratta di fare discorsi buonisti, di attirare simpatie, nonché di cercare consensi per fini elettorali, ecco che i toni cambiano e puntualmente si spendono parole che sembrano dare speranza nel futuro, ma che in realtà risultano semplici spot elettorali. Quante volte abbiamo sentito dire che bisogna pensare ai giovani per costruire il futuro, che bisogna puntare sui ragazzi, commettere su di loro e via di 'sto passo, eppure in tutti questi anni niente è cambiato. Anzi il futuro non è stato mai così incerto per i giovani bagnolesi. Solite parole, solite frasi ma pochi cambiamenti e così l'emigrazione è ancora un dato, perché qui si lavora solo dietro raccomandazione politica, la politica appare come un pianeta distante. A queste obiezioni sento spesso rispondere che la colpa è proprio dei ragazzi, intenti più a bere o fumare, a pensare al calcio o alla playstation, che ad occuparsi fattivamente del proprio futuro. Un discorso che sento spesso in piazza, ma che ho sentito anche nel nostro circolo, e in altri ambienti bagnolesi, tra loro accomunati dal fatto di essere persone che pensano di sapere tutto, ma che in realtà sanno poco o quasi niente.

Certamente noi giovani abbiamo colpe che non possono essere nascoste: spesso disimpegnati, annoiati, pigri noi ragazzi siamo impegnati più a lamentarci che ad agire, aspettando stancamente che qualcosa si muova. Ma al di là di ciò la cosa da sottolineare che spesso tutto ciò nasce da sentimenti di sfiducia e delusione, creati da aspettative, da speranze mai realmente compiute. Così oggi tra il mondo degli adulti e i ragazzi si sta creando un gap sempre più ampio, un solco che dovrebbe essere necessariamente chiuso, ma che invece continua inesorabilmente ad allargarsi. Ho sempre pensato che il problema principale è che ormai non si sa più cosa effettivamente i ragazzi vogliono, quali speranze hanno, quali dubbi li attanagliano. Viene da chiedersi se effettivamente a qualcuno interessa sapere la risposta a queste domande. Come ho potuto constatare più volte, spesso i ragazzi vengono considerati solo per farsi un po' di pubblicità, per attirarsi simpatie, per promuoversi personalmente ecc, con discorsi utopistici finì a se stessi, perché è facile fare propaganda sui problemi giovanili. Ognuno potrà ricordare un discorso, un comizio tutti si concludono con un nulla di fatto (verba volant) tanto la spiegazione è semplice, la colpa è dei giovani che non hanno voglia di far niente, che sono buoni solo a perdere tempo.....

Purtroppo è questa la storia del nostro paese: a parole bisogna pensare ai giovani, nei fatti questi sono abbandonati a se stessi lasciati in attesa di un nuovo comizio, di nuove fantomatiche promesse. Così di disoccupazione, di emigrazione non si discute perché sono discorsi generici senza senso, meglio parlare di storia o costumi perché quelli servono, perché è questo quello che purtroppo si sente dire da tanti. Nel nostro circolo ho sempre parlato di un cambio necessario di mentalità, di cominciare a scommettere sui giovani dando loro la possibilità di incidere concretamente nella vita bagnolese, di provare almeno a dare la possibilità di poter dimostrare il loro valore. Se veramente vogliamo guardare al futuro con speranza, cominciamo ad attuare una vera politica giovanile, a dare opportunità di lavoro e di crescita provando a guidare i giovani e non a sfruttarli per mero tornaconto personale.

**Domenico Nigro '82**